

FOGLIO INFORMATIVO DELL'ASSOCIAZIONE ALZHEIMER TRENTO ODV

Direttore Responsabile: Fulvio Gardumi - Editore: Associazione Alzheimer Trento - via al Torrione, 6 - 38122 - Trento -
Reg. Tribunale di Trento n. 1328 del 12/06/2007 - tel. 0461/230775 - spedizione on-line
sito: www.alzheimertrento.org - e-mail: info@alzheimertrento.org

La forza di non essere soli



Settembre 2024
13° Mese mondiale Alzheimer
21 Settembre 2024
31^a Giornata Mondiale Alzheimer



SETTEMBRE: MESE MONDIALE ALZHEIMER
21 SETTEMBRE 2024
XXXI GIORNATA MONDIALE ALZHEIMER

PROGRAMMA EVENTI



Alzheimer Trento ODV Settembre "Mese Mondiale Alzheimer"

GIOVEDÌ 12 SETTEMBRE - ORE 17.00
 presso
I GIARDINI DEL CASTELLO DEL BUONCONSIGLIO
 spettacolo musicale:
"VITA, MUSICA, RICORDI"
 Musiche interpretate dal Trio di
ROBERTO GORGAZZINI
 Intervallate da alcune riflessioni di RENZO CARROZZINI
 e brevi letture di MARIADALENA FRIMO

12 Settembre ore 17.00
 al
Castello Buonconsiglio presso i giardini di Castelvecchio
CONCERTO
 del Trio
ROBERTO GORGAZZINI

Musica dal vivo a cura del trio
ROBERTO GORGAZZINI
FABRIZIO LARENTIS
MONICA GIORGETTI

Mercoledì 4 settembre ore 16.00
 Presso Palazzo Fedrigotti Rovereto
Convegno:
"Verso un percorso di cura partecipativo: parola alle Associazioni"

Organizzato da **CIMeC**
 Con la **Partecipazione** di **ALZHEIMER TRENTO**

INTRODUCE
 ALESSANDRA RICCIONI, Centro Interdipartimentale Mente/Corvella, Università di Trento

MODERANO
 COSTANZA PIFACINO, Centro Interdipartimentale Mente/Corvella, Università di Trento
 CHIARA SEMERÉ, Istituto Universitario di Studi Superiori, Pavia

INTERVENZIONI
 16.10 SILVIO RIFFANO, CAPTA Istituto Universitario di Studi Superiori, Pavia
 Messaggio prospettico sulla partecipazione del caregiver familiare

16.30 SILVIO ALBA, WERNERZEE, Università SIBET
 Il ruolo delle Associazioni nel percorso diagnostico e di cura della demenza frontotemporale

16.50 CATERINA PEZZATI, Presidente Onor. Tesoro
 Il ruolo delle Associazioni nel percorso diagnostico e di accompagnamento nella malattia di Alzheimer

17.10 FLORENZO BORI e LIVIA WISGHT, Associazione Alzheimer Trento
 Verso una nuova visione del prendersi cura - il progetto "Scienze"

17.30 18.00 Discussione partecipativa e conclusione

IL SOCCORSO È PRONTO?
 Soccorrere significa aiutare.
 Vieni a conoscerne chi è impegnato a costruire uno scenario accogliente: spettacoli, laboratori 0-99 anni, incontri a tema e tanto altro!

ALZHEIMER FEST 2024
Parco di Levico Terme
14|15 settembre



LEVICO TERME



Con il patrocinio di



PROVINCIA AUTONOMA



COMUNE DI TRENTO



Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari
 Provincia Autonoma di Trento

L'associazione è impegnata in un progetto di ricerca



Nell'agosto dello scorso anno l'Associazione ha ricevuto da un familiare la donazione di una cospicua somma da destinare alla ricerca di nuove cure per le persone affette da demenza. L'Associazione si è subito impegnata nella ricerca di un settore altamente qualificato. Dopo un attento esame delle realtà presenti sul territorio trentino la scelta ricadeva sull'Università di Trento e precisamente sul Centro interdipartimentale Mente/Cervello (CIMEC) e il relativo Centro di Riabilitazione Neurocognitiva (CeRiN) con sede a Rovereto. Per attivare e definire l'oggetto della ricerca si è ritenuto necessario procedere alla stipula di un protocollo d'intesa che come molti di voi ricorderanno è avvenuto nel febbraio di quest'anno. Attraverso tale strumento è stato possibile dare inizio ad una collaborazione per condividere esperienze e programmi di attività congiunte "destinati a contribuire al progresso delle scienze e delle loro applicazioni a livello territoriale nell'ambito dell'invecchiamento patologico." All'interno di tale protocollo è stato poi inserito un punto nel quale si faceva specifico riferimento "ad un impegno congiunto a collaborare per la ricerca ... con possibili ricadute a livello locale e nazionale." Sulla base di tali reciproci impegni veniva creato, con la collaborazione di persone particolarmente esperte, un tavolo per la definizione dei contenuti di un progetto di ricerca a valenza pluriennale. In quella sede si è condiviso

che le malattie neurodegenerative legate all'invecchiamento della popolazione rappresentano un serio e impegnativo problema con forti ricadute assistenziali sulle famiglie e sui servizi di sostegno. Si è peraltro ritenuto che la ricerca dovesse in qualche modo approfondire le valutazioni neuropsicologiche nelle fasi iniziali della malattia caratterizzate dal decadimento cognitivo che genera normalmente un forte impatto non solo sulle persone colpite, ma anche sui caregiver familiari. Lo scopo e l'obiettivo generale del progetto di ricerca doveva contribuire "alla definizione di una batteria neuropsicologica efficace nell'identificazione dei deficit cognitivi nelle fasi precoci del decadimento cognitivo, integrando in modo adeguato la valutazione degli aspetti di cognizione e comportamento sociale." Un percorso di ricerca innovativo e impegnativo che si articolerà in più anni e che vedrà coinvolti anche i familiari oltre ai soggetti con decadimento cognitivo. Vi terremo informati sui risultati di tale progetto di ricerca.

Tutto questo è stato possibile realizzarlo grazie ad una donazione e alla sollecitazione dataci dai donatori di guardare con fiducia al futuro e di operare con coerenza per il bene di chi sta attraversando momenti di difficoltà a seguito del manifestarsi di forme di decadimento cognitivo. A loro e a tutte le persone che sostengono la nostra attività dalla più semplice fino alla più impegnativa che si matura in progetti di ricerca vera e propria, va la nostra riconoscenza più sentita e sincera racchiusa in quella breve, ma significativa parola: GRAZIE!!

Ci impegneremo sempre per essere all'altezza delle vostre aspettative e delle richieste di aiuto di familiari e persone con decadimento cognitivo e demenza.

Renzo Dori

Presidente Associazione Alzheimer Trento odv

Riferendoci all'articolo a pagina 3 a cura del Presidente Renzo Dori, di seguito pubblichiamo la presentazione della Professoressa Alessandra Dodich, di CIMeC che illustra il Lavoro di Ricerca che verrà effettuato

Verso l'identificazione precoce dei disturbi cognitivi nelle fasi iniziali di malattia

In un periodo di forte sviluppo dei biomarcatori come la PET o il liquido cerebrospinale che hanno permesso un cambiamento nel percorso diagnostico attraverso il riscontro di patologia in vivo, la valutazione neuropsicologica gioca ancora un ruolo fondamentale nel rilevare la presenza di decadimento cognitivo, nell'orientare la diagnosi e nel monitorare l'andamento e la progressione clinica di malattia.

La valutazione neuropsicologica è infatti un esame effettuato da operatori e operatrici specializzati che permette di caratterizzare le difficoltà cognitive e comportamentali attraverso l'utilizzo di test e questionari sviluppati ad hoc.

Nonostante la sua rilevanza, secondo un'indagine supportata dal Ministero della Salute il 54% dei Centri per i Disturbi Cognitivi e Demenze basa la valutazione clinica su un questionario di screening, il Mini Mental State Examination, non adatto a identificare difficoltà cognitive nelle fasi precoci di malattia.

Le persone nelle fasi iniziali di decadimento possono infatti mostrare difficoltà solo in alcuni aspetti dei domini cognitivi solitamente esaminati, quali la memoria, il linguaggio, le capacità attentive semplici e complesse, le abilità visuo-spaziali, o la cognizione sociale, cioè la capacità di riconoscere o interpretare stimoli di natura sociale. Quest'ultima è solo raramente inclusa nella valutazione neuropsicologica standard, così come dimostrato dai risultati di un questionario svolto recentemente dal nostro gruppo di ricerca nel contesto



Il momento della firma del Protocollo d'Intesa CIMeC-CeRIN con Alzheimer Trento

dell'iniziativa internazionale SIGNATURE (<https://sites.google.com/unitn.it/signature-initiative/home>).

Ciò è coerente con il fatto che gli studi su questo dominio cognitivo siano relativamente recenti e che le evidenze sui test adeguati a cogliere i cambiamenti socio-cognitivi siano ancora fortemente limitate.

Tuttavia, difficoltà nel riconoscimento emotivo, o nel comprendere e condividere gli stati affettivi altrui, possono essere presenti già nelle fasi prodromiche della demenza e avere un impatto significativo sulla qualità di vita della persona stessa e dei familiari.



Lo studio, finanziato dall'Associazione Alzheimer Trento ODV, che è in corso al Centro di Riabilitazione Neurocognitiva (CeRiN) del CIMeC (Università di Trento), avrà proprio lo scopo di contribuire alla definizione di una batteria neuropsicologica efficace nell'identificare deficit cognitivi nelle fasi precoci di malattia, integrando in modo adeguato la valutazione degli aspetti di cognizione e di comportamento sociale.

Inoltre, verrà analizzata la relazione tra livello di compromissione cognitiva e stress percepito dal familiare, al fine di comprenderne l'impatto nel contesto di vita della persona colpita da malattia e di sviluppare strategie di supporto mirate.

Il progetto, iniziato a giugno 2024, vedrà un dialogo costante tra i professionisti del CeRiN e i membri dell'Associazione Alzheimer garantendo così lo sviluppo di un progetto di ricerca con ricadute cliniche rilevanti per la persona e per la sua rete familiare e sociale.

Un primo appuntamento sarà il 4 settembre in un evento pubblico organizzato da CIMeC dal

titolo: **“Verso un percorso di cura partecipativo: parola alle associazioni”**.

L'evento si terrà nell'Aula Magna di Palazzo Fedrigotti dalle ore 16 alle 18. Inoltre, il CeRiN ospiterà presso il centro i rappresentanti dell'Associazione mercoledì 11 settembre in un incontro informativo dedicato agli utenti della struttura. Il progetto, appena iniziato, rappresenta infatti, non solo una nuova sfida volta all'aumento delle nostre conoscenze nell'ambito delle fasi precoci di malattia, ma una continua opportunità di dialogo e confronto tra scienza e esperienza.

Alessandra Dodich
Professoressa Associata
 Centro Interdipartimentale Mente/Cervello (CIMeC)
 Università di Trento



Il CIMeC - Centro interdipartimentale Mente/Cervello dell'Università di Trento si trova a Rovereto (TN) ed è un Centro interdisciplinare, che si occupa di ricerca e formazione nell'ambito delle neuroscienze cognitive, dove lavorano esperti provenienti da tutto il mondo.

Il CIMeC si è classificato come principale unità di ricerca italiana nell'ambito delle Neuroscienze cognitive.

I suoi ricercatori hanno vinto numerosi premi in contesti altamente competitivi, tra cui diversi European Research Council (ERC) grants.

Il Centro è responsabile di una laurea magistrale e di un corso di dottorato di ricerca, al termine dei quali gli studenti hanno ottimi risultati in termini di occupazione, merito anche dell'accento posto sul lavoro empirico durante tutti i livelli di formazione.



Il CIMeC ha sede a Palazzo Fedrigotti, in Corso Bettini 31, a Rovereto (TN).

Mercoledì 4 settembre 2024 - alle ore 16.00 - presso Palazzo Fedrigotti a Rovereto

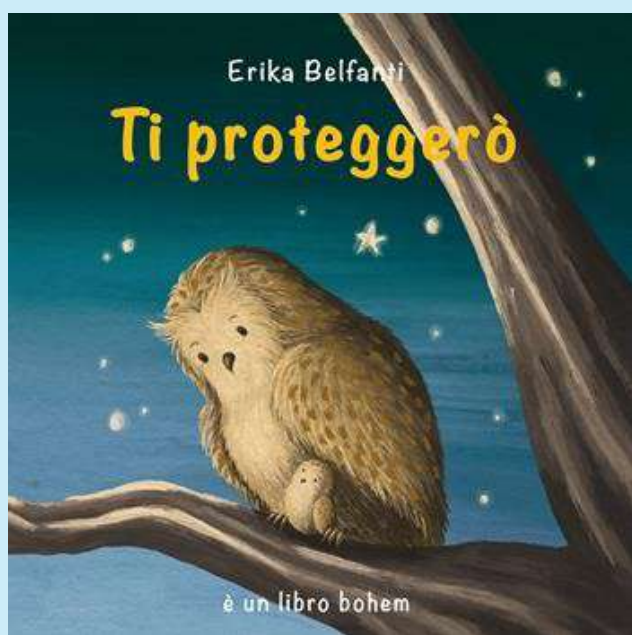
CIMeC ha organizzato un convegno dal titolo:

“Verso un percorso di cura partecipativo: parola alle Associazioni”

Per Alzheimer Trento intervorranno Il Presidente Renzo Dori e Livia Wright, psicologa e psicoterapeuta presentando il progetto "SCINTILLE" Verso una nuova visione del prendersi cura

TI PROTEGGERÒ

Erika Belfanti Bohem Press



Un libro-album che ci presenta un emozionante viaggio attraverso le diverse stagioni dell'anno e della vita e che si valorizza anche con una serie di bellissime illustrazioni. Il libro racchiude, fin dal titolo, un' importante promessa di amore e di protezione: amare e proteggere la natura e gli animali che la abitano.

Questo libricino è suggerito dal nostro Vicepresidente che opera presso alcune scuole della città nell'ambito del progetto "Comunità amica delle persone con demenza", per avvicinare i ragazzi al tema dell'invecchiamento e dello scambio intergenerazionale, nella consapevolezza che in tutte le stagioni della vita le persone hanno lo stesso bisogno di amore: anche gli anziani, proprio come i bambini, provano una grande gioia nel sentirsi accolti e coccolati.



“*Ti proteggerò*” è un messaggio che affronta delicatamente il bisogno d'amore e di protezione che hanno tutti i cuccioli degli animali, ma è anche un'importante metafora della nostra vita, perché noi tutti abbiamo bisogno d'amore e di protezione in ogni stagione della nostra vita, indipendentemente dalle circostanze, proprio come ne hanno bisogno gli animali o e i loro cuccioli. E' uno dei bisogni più atavici e universali che provano tutti i viventi e in questo bel libro esso diviene un chiaro e preciso messaggio che suscita nel lettore un insieme di ricche emozioni e di profondi stati d'animo che non lo possono lasciare indifferente.

Forse è proprio la vita stessa che necessita di un grande bisogno di *ricevere* ed anche di *dare* amore e protezione. E', quindi un vero bisogno primario in quanto possiamo sopravvivere solo se formiamo legami affettivi, se manteniamo la vicinanza con qualcuno da cui ci aspettiamo di essere amati in caso di necessità.

Renzo Luca Carrozzini

Vi presentiamo il nostro depliant rinnovato con il nuovo logo dell'Associazione.



Martedì 8 ottobre, alle ore 15.00

riprendono gli incontri

Alzheimer Caffè

Abbiamo il piacere, di iniziare questo

nuovo percorso offrendo una

interessante visita guidata:

DÜRER E GLI ALTRI

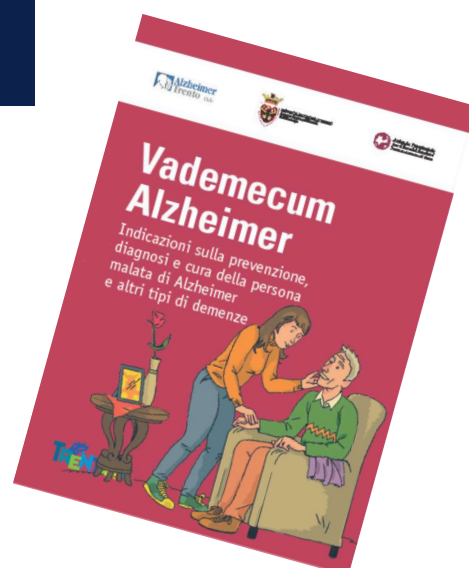
RINASCIMENTI IN RIVA ALL'ADIGE

allestita presso il

Castello del Buonconsiglio



Il Tavolo Provinciale Demenze ha provveduto alla ristampa del Vademecum Alzheimer aggiornando fra l'altro la parte riguardante i servizi e gli interventi economici a disposizione delle famiglie delle persone con Alzheimer e altri tipi di demenza



**È aperta la campagna di rinnovo delle quote sociali.
Anche quest'anno, come già da diversi anni, abbiamo mantenuto stabile
l'ammontare della quota.**

**L'Associazione vive grazie alla collaborazione attiva dei Soci è quindi
prezioso ogni aiuto, in funzione delle possibilità di ciascuno.**

La quota o l'offerta può essere versata tramite Bonifico bancario Cassa Rurale di Trento

codice IBAN IT 52 M 08304 01803 000020312204

oppure

presso la nostra sede sociale in via al Torrione, 6

negli orari di apertura segnalati a fondo pagina

QUOTA SOCIO ORDINARIO € 20.00

QUOTA SOCIO SOSTENITORE € 30.00

Le offerte all'Associazione sono fiscalmente detraibili solo se versate con bonifico bancario

Grazie a tutti coloro che, in qualsiasi forma, ci hanno aiutato a proseguire nella nostra attività di sostegno alle famiglie dei malati di Alzheimer.

Tale generosità è una dimostrazione di fiducia e di stima nei confronti di tutti noi ed è quindi uno sprone a continuare per cercare di far sentire meno sole le famiglie impegnate ad affrontare questa malattia!



Alzheimer Trento è sempre alla ricerca di persone volenterose e che abbiano del tempo libero da offrire all'associazione per aiutare le famiglie dei malati di Alzheimer.

L'associazione si impegna a formare le persone disponibili in modo da offrire loro le competenze necessarie a svolgere la loro preziosa collaborazione.

ALZHEIMER TRENTO ODV
via al Torrione, 6 38122 TRENTO
Tel. 0461/230775
sito: www.alzheimertrento.org
email: info@alzheimertrento.org

Orario di segreteria:

Lunedì, giovedì e venerdì dalle 10.00 alle 12.00

martedì dalle 16.00 alle 18.00

Il Foglio informativo è consultabile anche sul nostro Sito